Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 36 GIOVEDÌ 5 Febbraio 1914 **Via della Posta UDINE** Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali **Inserzioni a pagamento:** presso la ditta **A. Manzoni e C.,** in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Scuola di disegno e generosa oblazione

Ci scrivono da Valeriano:

Da settimane si è inziata e a quanto sembra promette di funzionare egregiamente la tanto desiderata ed attesa scuola di disegno. Lo scopo cui tende per ora questa istituzione è doppio mirando a fornire ai giovani gli elementi primi indispensabili del disegno geometrico ed ornamentale, al tempo stesso che non trascura l'insegnamento della aritmetica e della contabilità, più che necessarie per coloro che dovranno domani attendere ad una piccola azienda o avere affidati lavori da condurre a termine. Ognuno vede quanto utile sia questa scuola per tutti coloro che debbono ogni anno presentarsi nei mercati esteri del lavoro ad offrire le loro braccia e quanto siano degni della nostra riconoscenza coloro che si sono tanto adoperati per farla sorgere. Perchè bisogna riconoscerlo che se la scuola è sorta si deve appunto al buon volere e alla tenacia di alcuni cittadini e di tutti coloro che nell'estero e in paese raccolsero i fondi sufficienti per assicurarle almeno per quest'anno una vita prosperosa.

Si giunse infatti in soli due anni a raccogliere tra questi paesani la non indifferente somma di 436 lire alle quali vanno ora aggiunte altre cento inviate giorni fa dal signor Blarasin Antonio al presidente della società Operaia affinchè servano ai bisogni della scuola testè istituita,

La somma raccolta e la generosa offerta del sig. Blarasin non dovranno servire che di sprone a quanti possono concorrere al buon funzionamento della scuola stessa e far si che in breve tempo possa portarsi alla pari di quelle che ora esistono nei paesi circonvicini. Si persuada ognudo che, il più delle volte le maggiori difficoltà consistono nel cominciare e che avviata una cosa col buon volere, la tenacia, l'amore di tutti non può prosperare.

E' certo infatti che se quest'anno, questa nostra scuola saprà far buona prova, non le mancheranno gli appoggi morali e materiali che dalle Autorità Provinciali e Comunali vengono dati a quelle degli altri paesi e in tal modo la sua vita sarà assicurata.

Che ciò possa quanto prima avvenire — che anche i giovani tutti di questo paese recandosi all'estero possano disporre di tecniche abilità professionali, questi sono gli auguri che facciamo dalle colonne di questo giornale, mentre ancora una volta esterniamo tutta la nostra gratitudine pei generosi che concorsero a formare il capitale sufficente per incominciare la scuola.

TARCENTO

La tradizionale sagra di S. Biagio. — 4. Ieri giornata veramente primaverile, la vicina Aprato rigurgitava di popolo accorso anche dai limitrofi paesi per venerare il Santo protettore S. Biagio. Nel tempio ultimamente restaurato coll'obolo di diversi parrocchiani abbiamo ammirata una riuscitissima pala rappresentante il santo in atto di liberare un bambino, tra le braccia della madre, colpito dal terribile morbo.

Le figure di quella sala, indovinate anche come concezione artistica, sono state magistralmente dipinte dall'egregio signor Ettore prof. Pascutti, insegnante in queste scuole d'arti e mestieri, al quale mentre con lui ci compiacciamo del veramente ben riuscito lavoro, altri gliene auguriamo di maggiore importanza.

GEMONA

I lavori dell'Asilo.

Ci scrivono da Ospedaletto:

I lavori dell'Asilo procedono con alacrità. Il tempo rimesso a bello, permise di riprendere i lavori interrotti, ed oggi chi percorre la strada nazionale non può non ammirare il fabbricato, che vasto, maestoso s'innalza su ampia piattaforma. L'inaugurazione sarà fatta il prossimo marzo, ed in tale circostanza vi saranno solenni festeggiamenti. Si assicura fin d'ora l'intervento di spiccate autorità civili ed ecclesiastiche. Ma di ciò ad altra mia.

Convegno giovanile. — Venne scelto Ospedaletto dalla Federazione Giovanile, come meta per il V.o Convegno giovanile. Ospedaletto accolse con entusiasmo tale notizia, e si preparono liete accoglienze agli ospiti. Si essicura che al banchetto prenderanno parte altre 200 convitati, e mi si dice, che al Convegno interveranno spiccate personalità cattoliche del mondo friulano.

Se Ospedaletto si prepara a ricevere degnamente gli ospiti, i giovani del Circolo filarmonico-corale, non saranno di meno. Saranno essi che faranno gli onori di casa, ed in onore dei convenuti alle 12.30 sul piazzale della Chiesa terranno concerto con il seguente programma:

1. Marcia Reale, M. Gabetti — 2. Valtzer, Ines M. N. V. — 3. Sinfonia Festosa, M. T. Cirenei — 4. Marcia, Ines M. N. N. — Sinfonia, Onore al Merito, M. E. Barbieri.

S. DANIELE

Concorso deserto e parole ai sordi. — Si aveva ragione quando due mesi fa da queste colonne si accennava alle condizioni malamente poste nell'avviso di concorso alla carica di Medico al Manicomio. Infatti alla vigilia della chiusura del concorso, nessuno finora si è presentato. Ancora una volta si constata come si dà poco retta ai desideri dei quali si fa interprete la stampa, e come poi amministrazioni ed enti in generale debbano rimangiarsi deliberati inconsulti.

Il tempo finisce sempre col dare ragione ai reclami, e verrà la volta per molti e molti argomenti che con troppa facilità si lasciano in non cale, quali ad esempio il mancato studio sulla istituzione della Casa di Ricovero, il mancato assetto del riordino delle biblioteche, la non sistemazione di riforma dell'orario tramviario, lo sfacelo delle strade e di altre cose assai importanti delle quali si tace per ora onde non implicare persone, ma per le quali giova però ricordare si stanno prendendo dei provvedimenti. Appunto perchè si prendono provvedimenti, attendiamo a opera compiuta riferire.

Funerali. — In forma civile, alle ore 3 si tributarono le onoranze funebri alla signora Emilia Biasutti morta a 46 anni. Parecchie corone portate a mano o posanti sul carro. Ai Cordoni, quattro signore amiche dell'estinta. Seguiva quindi largo stuolo di signore e amici della famiglia.

Altro decesso. — Pietro Ioppazzini, detto Roccuta, benestante. Si è ricordato dei poveri, lasciando una somma per beneficenza.

Il viale del Camposanto. — 3 (M.) Vicinissimo al cimitero di S. Luca e precisamente nel punto dove si abbandona la via Rive e si prende il viale che mena al Camposanto, vi è un tratto di strada (forse 15 metri) che è una bruttura, orribilmente fangosa, anzi una pozzanghera addirittura, tanto che il passeggero preferisce deviare e attraversare il campo pieno di neve, e sentire i moccoli del proprietario che, abitando vicino, vede calpestare i seminati.

Ma si vorrà obbiettare che è frutto di stagione, la neve che si discioglie, e che non si può impedirlo: niente affatto, in tale stato noi troviamo la strada anche d'estate dopo un'ora di pioggia; è invece difettosa la strada e non si capisce come non si abbia mai voluto rimediare.

Basterebbero pochi carri di ghiaia e il lavoro di un paio di giorni degli stradini per metterla a posto.

E sarebbe doveroso per l'amministrazione comunale conservare in buon stato tutta quella strada (oggi in deplorevole abbandono) che ci conduce all'ultima dimora.

Un cittadino.

TOLMEZZO

Scuola di disegno. — Di questi giorni fu ad ispezionare mandato dal Ministero la scuola di disegno l'ing. cav. Cantaldo. Riscontrò che ogni cosa era in perfetto ordine, ed espresse lodi sincere ai preposti cav. Marchi, Schiavi ed al direttore prof. Augusto Baitello.

Si spera che quanto prima venga la proposta di costruire il fabbricato.

PORPETTO

Lagnanze... e lagnanze ancora.

Premetto che abbiamo una amministrazione democratica, e che viceversa, col pretesto di mettere le cose a posto e per dimostrare al pubblico che fa il suo interesse, cerca di punzecchiare gli impiegati comunali. Anzi tutto prese di mira il segretario, negandogli l'aumento di paga, ma dovette digerire il granchio perchè l'autorità emise il mandato d'ufficio. Si scagliò poscia contro il medico proponendo di affibbiargli l'affitto di casa che gode gratuitamente. Ma ahime! dovette tranguggiare un secondo granchio.

Nell'ultima seduta consigliare, salvo tre o quattro indipendenti, proposero di ripristinare, nel capoluogo, le scuole uniche abolite per legge, e diminuire lo stipendio del maestro di L. 70 accordategli 16 anni or sono!!!...

Lo stipendio degli insegnanti, in virtù dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911 n. 487, non c'è barba di consigliere che possa mutarlo, e così i signori democratici del Municipio dovranno questa volta inghiottire un rospo. Buona digestione!

—

— Questa amministrazione comunale ha preso da due mesi la lodevole abitudine di pagare tutti i suoi impiegati non più ai 27 od al massimo alla fine del mese, ma bensì nella settimana prima del mese seguente. Comodo, per l'ufficio municipale sebbene munito di scrivano e col vecchio segretario dalla paga or ora aumentata, ma molto incomodo agli impiegati che attendono dal Sindaco e compagni almeno l'unica parola di dimostrazione d'indipendenza da quell'ufficio, ordinando la regolare consegna dei mandati agli interessati.

TRAMONTI DI MEZZO

Festeggiamenti ai reduci

2. Ieri domenica nella frazione di Tramonti di Mezzo seguì una solenne imponente festa per i reduci del paese e della borgata di Canal di Cuna.

I soci inscritti per il banchetto, che fu tenuto in un'aula scolastica, gentilmente concessa dal sig. sindaco; arrivarono al bel numero di una settantina, senza contare i cinque reduci ed il padre del defuto Luigi Menegon. Tutto il paese era in festa e prese parte con vero amore e sentimenti patriottici, eccetuato qualcuno che si può contare sulle dita di una mano, che però a festa finita, vedendo tutto procedere ordinatamente e con solennità, fecero capire di essere displacenti di non aver preso parte.

Alle 11 il corteo si riunì in piazza maggiore colla bandiera municipale portata dal sig. Domenico Rugo, scortata dai reduci e dall'assessore Pietro Corrado. Il presidente del Comitato Guglielmo Masutti, aprì la festa con brevi parole e l'assessore Corrado Pietro consegnò le due medaglie ai due reduci Paolo Piello e Menegon di Canal di Cuna, fra gli applausi e gli evviva dell'intera popolazione.

Col suono delle campane il lungo, ordinato solenne corteo fece il giro del paese e poi entrò in chiesa, per un solenne Te deum.

Il banchetto fu animato da belle patriottiche marcie col fonografo gentilmente concesso dai signori fratelli Crozzoli, ai quali da queste colonne mandiamo un grazie di cuore.

Alle frutta parlò l'assessore, signor Corrado, dicendosi onorato di rappresentare il sindaco in sì bella e simpatica occasione, raccomandando ai reduci di essere, come furono bravi e valorosi soldati, bravi e buoni cittadini. *(Applausi)*.

Il maestro Masutti ebbe sentite e calde espressioni patriottiche e di plauso ai valorosi giovani e fu spesso interrotto da vivissimi applausi ed in ultimo salutato da una prolungata ovazione.

Parlò con belle frasi il giovane Chisaico Ferroli, pure applaudito.

L'amico affettuoso Cristoforo Bidoli inneggiando alla Patria al Re, manda un bacio ai reduci che onorano il paese, dicendo che queste riunioni sono sempre utili perchè infervorano negli animi l'amor di Patria e servono per affratellarsi e volersi bene sempre più.

Parla il curato Colin don Giovanni, con vibranti frasi patriottiche esponendo la contentezza di far parte di un paese che è sulla via del progresso. Manda sentiti auguri e consigli amorosi ai réduci, fra la più viva e generale commozione.

Il maniscalco Giovanni Ferroli Smit manda un saluto ai reduci un evviva al Re, all'Italia, all'esercito ed un saluto speciale al generale Caneva.

Il settantenne Giuseppe Masutti con belle ed affettuose parole, raccomanda di volersi sempre bene, di amare la patria e di essere sempre pronti per la sua difesa. Il reduce Corrado Antonio, con elevato discorso, ringrazia anche per i suoi compagni lontani i presenti che gentilmente hanno voluto festeggiarli.

Il Comitato, coi reduci ed il rappresentante del Comune, vollero alla fine spedire un telegramma a S. Maestà, di sentiti auguri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali solenni furono tributati alla madre superiora del nostro Ospitale Civile, Suor Antonina Camuffo, ieri mercoledì mattina alle 10. Nel vasto piazzale si formò il mesto corteo così composto: le alunne della classe superiore con maestre e bandiera; le figlie di Maria; le Consorelle del Santissimo.

Tre splendide corone portate a mano: della sorella Maria; del fratello Giuseppe; dell'Amministrazione Ospitaliera. Veniva poi la bara coperta di manto nero, adorna di fiori.

Seguiva un congiunto dell'estinta, indi le suore dell'Ospitale, assistenti, infermieri ecc. i medici Lenardon, Di Salvo, il sig. Sinigaglia Aldo per l'Amministrazione dell'Ospedale, Sindaco Morassutti, segretario comunale Pellegrini, sig. Giuseppe Zotti direttore didattico, signori De Micnieli, Fadelli, Garlatti e molti altri.

Molto numeroso lo stuolo delle signore, noto: signora e signorina Masotti madre e sorella del nostro dott. Masotti, signora Vera Di Salvo, Emilia Barnaba, Margherita Stufferi, Franca Lenardon, Gemma de Michieli, Giuseppina Mainardis, Beggiato Maria, Elena Marchettano, Luisa Alborghetti, Sorelle Bragadin, Zamparo Marianna, Lucia Stufferi ed altre che nel momento in cui scrivo non ricordo.

Chiudevano il corteo due lunghe file di torcie, che lentamente procedette per il cimitero.

La nostra buona Superiora, madre Antonina, da 8 anni in questo Ospitale, sarà ricordata con venerazione da tutti i sofferenti, perchè anima buona, paziente ed amorosa al capezzale degli ammalati; di larghe vedute nelle funzioni amministrative, così da riescire valida coadiuvatrice nell'opera di miglioramento del Pio Luogo alla quale dedicarono amorose cure e l'amministrazione ed i nostri Sanitari.

Condoglianze sentite ai congiunti.

ENEMONZO

Finanze comunali. — (X). Lungi dallo scrivente qualsiasi idea di offendere persone, che impiegano il loro tempo a benefizio comune, con sacrifizi anche pecuniari, ma senza far loro addebito, mi si permetta obbiettivamente di chierere la risposta a questi quesiti:

1.o Come si spiega che il Comune non ha presentati i Consuntivi 1908-1909 - 1910 - 1911 - 1912? Come si spiega che la cosidetta autorità tutrice non li ha reclamati? A cosa si riduce questa tutela tanto costosa?

2.o Come è possibile fare i ruoli d'imposta pel Comune colla stessa aliquota spogliatrice della proprietà pel 1914 prima che sia stato compilato il preventivo 1914?

3.o Come va che in sede di Bilancio le lire 80 impostate nel bilancio del Comune pel sussidio rimboschimenti della Valle del Degano pel 1913 siano state tutte attribuite alla Frazione di Colza, avente interessi separati, e per nulla ad Esemon di Sotto confinante col Degano e che ha avuto il sussidio della Rosta, dallo Stato, dalla Provincia e dai Comune? E' questa giustizia distributiva? Colza confina forse col Degano? Non sarebba stato questo un sussidio da porsi a carico del Circondario.

Il Comune di Enemonzo è letteralmente espropriato, causa le sovraimposte. Si crede (ma non si può asserire, mancando i consuntivi) che il comune generale abbia dovuto soccombere pel 1913 alla sovaimposta pel mutuo della Banca Carnica e pel mutuo Cassa Depositi e Prestiti relativo all'acquedotto, mentre la spesa relativa stava a carico di sole tre frazioni, rimanendo estranee le altre tre, aventi interessi separati e prive ancora di acqua potabile. Si desidererebbe un po' di luce, luce che speriamo avere in breve colla presentazione dei consuntivi succitati, poichè i conti sono conti e quando l'aritmetica parla, sono costretti a tacere anche gli avvocati.

Un contribuente

MARTIGNACCO

Società d'assicurazione bovina. — 4. Ieri alle 4 pom. in un'aula delle scuole gentilmente concessa fu tenuta l'annuale assemblea della Società Mutua di Assicurazione Bovina, presenti i soci iscritti. Il presiedente signor Aleardo Ermacora lesse un'ampia relazione sull'andamento morale e finanziario della Società e presentò all'assemblea il bilancio 1913. Questo dopo brevi osservazioni, fu ad unanimità approvato.

Si trattarono quindi diverse questioni di indole amministrativa. Passato poi alla nomina della Commissione Stima, riuscirono eletti: Totis Isidero, Zuliani Gio. Batta, Del Negro Antonio, Minisini Callisto e Totis Gio. Batta. A voti unanimi furono eletti a far parte del collegio degli arbitri: Deciani cont. dott. cav. Francesco, D'Orlando Gio. Batta Fulvio Francesco.

Essendo tardi e l'assemblea alquanto irrequieta fu rimandato a domenica il resto degli oggetti, tra i quali la retribuzione mensile al Veterinario e la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

CODROIPO

Pro disoccupazione — 4. B. Dovendo in qualche modo procurare lavoro ai disoccupati, questa Giunta comunale ha sollecitato la R. Prefettura di Udine perchè autorizzi a stabilire l'asta a licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione dello scolo delle acqge di via Magredis in Goricizza, pei quali sono state preventivate L. 2500.

—

In quanto riguarda l'appalto dei lavori di sistemazione dello scolo delle acque del piazzale scuole del capoluogo e via di circonvallazione l'asta è fissata per l'11 corrente. La spesa preventivata è di circa L. 3200.

Scuole chiuse in causa del Croup. — Essendosi a S. Lorenzo di Sedegliano verificati qualche caso di «croup» l'autorità ordinò l'immediata chiusura di quelle scuole.

Grave accidente. — Ritornando da Camino di Codroipo, certo Leonarduzzi Giacomo di anni 45, cadde a terra riportando una grave lesione alla testa.

La prognosi del dott. Bertuzzi è molto riservata.

S. GIORGIO NOGARO

Patronato scolastico — 4. Sotto la presidenza del sindaco cav. Achille Cristofoli, ieri si sono riuniti: l'insegnante Bellini Rosilde, l'agronomo Villoresi Achille, il conte Guglielmo di Montegnacco ed il presidente della Società Operaia, designati dal R. provveditore agli studi per l'amministrazione provvisoria del Patronato Scolastico. Dopo concretate le modalità per vestire oltre 100 alunni di queste pubbliche scuole, si passò alla lettura ed approvazione dello Statuto per la voluta erezione in ente morale del patronato stesso. Appena approvato dall'autorità superiore, sarà indetta un'adunanza per la sottoscrizione delle azioni atte a dare vita più rigogliosa ad un'istituzione reintegratrice della scuola, a cui certo non sarà negato l'appoggio della nostra filantropica popolazione.

S. GIORGIO ALLA RICHINVELDA

Ottava esposizione di animali bovini.

Promossa dalla cassa rurale di prestiti, e dall'associazione fra allevatori di animali bovini nei comuni di S. Giorgio della Richinvelda e S. Martino al Tagliamento il 27 settembre vi sarà l'ottava esposizione di animali bovini di razza jurassica a manto bianco-rosso e sue gradazioni.

La commissione che è così formata: Domenico Pecile pres., conte Francesco di Prampero vice-pres., Leonardo Luchini, Valentino Volpatti, Tesan Osualdo, Giuseppe Stievano, Pietro Sabbadini, Giovanni Besa, Leonardo Truant, Luigi Lenardon. Segretario Luchino Luchini, ha stabilito:

Gli animali da presentarsi saranno ripartiti nelle seguenti categorie e lettere:

Categoria I.a - Maschi: (Oltre a medaglie e diplomi, verranno assegnati premi in denaro per L. 300).

a) Torelli da sei mesi ad un anno.
b) Torelli da un anno ad un anno e mezzo.
c) Tori da un anno e mezz a due anni e mezzo.
d) Tori da due anni e mezzo a quattro anni.

Categoria II.a - Femmine: (Oltre a medaglie e diplomi, verranno assegnati premi in denaro per L. 200).

a) Vitelle da sei mesi ad un anno.
b) Vitelle da un anno ad un anno e mezzo.
c) Giovenche da un anno e mezzo a due anni e mezzo.
d) Vacche da due anni e mezzo a cinque anni.

Le vacche potranno essere accompagnate dal lattonzolo. Alla mancanza di attendibile certificato di nascita supplirà l'esame dei denti.

Categoria III. - Gruppo di riproduttori comprendente almeno sei capi, di varia età e sesso diverso. (A questa categoria verranno assegnati diplomi e medaglie).

Il regolamento fra altro prescrive: che gli animali dovranno essere presentati sulla piazza di S. Giorgio non più tardi delle ore 8 del giorno stabilito. La mostra avrà luogo con qualunque tempo.

Speciale Commissione si recherà in precedenza nelle stalle degli allevatori dei Comuni di S. Giorgio e di S. Martino a scegliere gli animali degni di essere esposti, assegnandogli alle apposite categorie.

Il giudizio sul merito degli animali verrà dato da apposita Giuria, nominata dalla rappresentanza della Cassa, e sarà inappellabile.

PORDENONE

Consiglio comunale. — Per domani sera è convocato il nostro consiglio Comunale per trattare il bilancio preventivo del comune per l'anno 1914.

Per l'Ospedale. — Oggi, presenti tutti i sindaci del consorzio, il cav. Querini, il cons. Alberti, il prof. Valan, il dott. Cossetti, il cav. Etro, l'ing. Mior, il cav. Brusadini, ha avuto luogo all'Ospedale un'importante adunanza per concretare la progettata tombola a favore del Pio Istituto.

Parlò in proposito il comm. Borgomanero felicitandosi col cons. Alberti per la felice idea da lui espressa e da tutti accettata ed applaudita di unire Pordenone in un'unica tombola con i Comuni di Cotrone Modica e Rochiglione; tombola i cui premi complessivi ammonterebbero a L. 500.000.

Il cav. Cersan Augusto Ristori ha assunto in proprio la tombola, ed il cav. Zoppola è stato nominato rappresentante dei Comuni Consorziati presso l'Amministrazione dell'Ospedale, fino alla estenzione del mutuo.

La tombola dovrebbe aver luogo nell'anno 1916.

Il mutuo verrebbe subito prelevato, così almeno si spera e verrebbe poi nel 1916 estinto col ricavato della tombola, ricavato che ammonterebbe per lo meno a 120 mila lire, colla vendita dei locali ora addetti all'ospedale, e colle offerte pubbliche e private.

Per i festeggiamenti è stato costituito un comitato composto dai signori Querini, Etro e Borgomanero.

Furto. — Ieri ignoti rubarono a Guardafigo Osvaldo di Mansuè una cavalla di 7 anni del valore di L. 600 con carretta e finimenti usi calcolati L. 225.

Sono state diramate tegrafiche disposizioni a tutte le stazioni del circondario per le ricerhe e l'eventuale arresto dei ladri.

RONCHIS DI LATISANA

Lavandaia che annega

4. Una grave disgrazia ha colpito il comune di Ronchis.

Ieri nel pomeriggio certa Mantello Teresa di Giuseppe, di anni 20 assieme ad altre donne si trovava al lavatoio del Tagliamento.

In quella località l'acqua è profonda tre metri.

Appena la giovane ebbe terminato di lavare prese il cesto della biancheria per rincasare. Nel sollevare il cesto però perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua.

Poco lontano fu tratta alla riva cadavere.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

SACILE

Nuove caserme. — 4. Il Ministero della Guerra ha stabilito di indire, quanto prima l'asta per la costruzione delle caserme occorenti per l'aumento dell'attuale contingente di truppa, di un altro battaglione. Pare perciò, che nell'entrante primavera, si inizino i lavori.

MORUZZO

Luce. Ad iniziativa dell'ing. co. Detalmo di Brazzà presto la luce elettrica si.... vedrà in paese. Egli provvederà per intanto a introdurla nel castello e case coloniche.

Si nutrano buone speranze anche per l'acquedotto.

CIVIDALE

Disertore. — Ieri si costituiva ai Reali Carabinieri certo Bogi Giovanni d'ignoto e di Bogi Rosaria d'anni 22 nato a Zaiz provincia di Vespermo (Ungheria) soldato nel 19.o Regg.o Fanteria Austriaca 3. Battaglione di stanza a Caporetto.

Varcò il confine a Masseris (Savogna) era armato di sola sciabola baionetta e dichiarò di avere disertato per maltrattamenti e rigorosa disiplina.

Novo Cine. — Questa sera al cinematografo verrà dato un attraente programma.

Il Canale del ferro, dal vero. Il Domino nero, grandioso dramma emozionante diviso in tre parti. Il fumatore scena brillante finale.

Carretta e cavallo sotto il treno. — All'altezza dei caselli 10-11 il macchinista del treno proveniente da Udine alle 18.30 accortosi di un irregolare funzionamento della macchina improvvisamente fermò il convoglio e accompagnato da diversi viaggiatori discesi dai carrozoni si diede a percorrere la linea ferroviaria trovandovi tratto tratto dei rottami di ferramenta e dei brani di carne.

Proseguendo dietro le traccie sempre più evidenti scorsero alla fine in un fossato il corpo squarciato d'un cavallo e i resti d'una carrettella; del probabile guiudatore nessuna traccia.

Informazioni assunte per telefono stamane accertano che il guidatore si trovava in quel momento ubbriaco in una osteria e che il cavallo abbandonato libero nei pressi dell'osteria stessa s'era allontanato senza guida lungo la linea ferroviaria ed all'arrivo del treno era stato investito e lanciato nel fosso.

Ci mancano altri più minuti particolari.

FORGARIA

L'onorabilità del parroco. — Riceviamo, la seguente dichiarazione:

«Da qualche giorno circolano in «paese delle voci a sfavore dell'ono-«rabilità del Parroco locale. Tengo a «dichiarare che la cosa che ne diede «origine non ha fondamento alcuno».

G. Chitussi

Fra un Sauriano ed un Ampezzano

Dialogo raccolto in osteria.

Sauriano. — E' da stupirsi!

Ampezzano. — Di cosa?

Sauriano. — Che l'autorità governativa faccia la gatta morta e non abbia ancora rintracciato il progetto famoso, strada Ampezzo-Sauris; o non abbia ordinata all'ingegnere Valentinis progettista una seconda edizione a spese sue, giacchè è proverbio vecchio, che chi rompe paga e li cocci sono suoi, e questi cocci, viva Dio, non li pagherà nè Ampezzo nè Sauris. Guarda il Codice Civile e rispondi!

Ampezzano — Oh povero minchione: Mi tiri fuori i proverbi, cose da medio evo, ed il Codice Civile! Chi ha fatto il codice? Forse uno di Sauris? Caro mio, va a dormire coi tuoi moccoli e col tuo progetto ed abbi pazienza, che è la virtù dei Santi ritorna sul Monte Pura, va alla Maina, recita strada facendo tutto il Rosario, perchè lo sai che la strada è molto lunga, e fa un voto al tuo San Osualdo perchè ritrovi il progetto.

Saurano. — Ma che Santi!... Ampezzo e Sauris, ti assicuro, faranno lite al governo su questo tema giuridico formulato da un celebre avvocato. «E' responsabile il governo dei danni derivanti ai due comuni dallo smarrimento di un progetto che costa L. 27000, smarrimento avvenuto per mancanza di diligenza comune?

Ampezzano. Ti ripeto pella seconda volta! Sei un minchione! Tu vivi oltre il Pura e non conosci l'ingranaggio del Regno d'Italia. Torna mai a casa tua! Addio.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla «Patria del Friuli» *possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Ammistrazione.*

Gli stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Francia la Svezia, la Grecia, ecc. ecc.

Gli stentati lavori della Camera

Una giornata di scarso lavoro, ieri alla Camera. L'appello nominale sulla elezione contestata nel collegio di Sora diede 257 presenti, dei quali 134 respinsero la proposta del socialista l'on. Raimondo, 72 votarono in favore, 51 si astennero; cosicchè la proposta fu respinta.

Segue un'interrogazione sui disordini di Cerignola — dove in un conflitto agrario si ebbe una vittima: Gli interrogati on. Mauriy o De Giovanni non soddisfatti, annunciano che muteranno la loro interrogazione in interpellanza.

L'on. Vicini, sottosegretario all'istruzione rispondendo a un'interrogazione dell'on. Loero, annuncia che sta preparando un disegno di legge per la difesa del paesaggio e per salvare i nostri monumenti artistici e storici dall'esposizione deturpatrice di avvisi e cartelli di carattere industriale.

Il presidente dei ministri on. Giolitti e il ministro del tesoro on. Tedesco presentano quindi vari disegni di legge.

— All'appello nominale, due soli dei nostri deputati risposero: gli on. Chiaradia e Gortani, votando contro la proposta Raimondo.

— Riguardo al gruppo radicale, radunatosi dopo il Congresso con l'intervento di quarantadue deputati, notò una pregiudiziale proposta dagli on. Girardini e Pala, secondo la quale le decisioni del gruppo non dovevano avere nessuna influenza nei riguardi del ministero; e quindi approvò un ordine del giorno secondo cui, nel presente momento, si ritiene opportuno che i deputati si astengano dal far parte della Direzione del partito, per restare indipendenti.

Il testo del progetto di legge
per la precedenza del matrimonio civile sul rito religioso.

Ecco il testo del progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul rito religioso presentato dal ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile.

Art. 1. — La celebrazione del matrimonio nella forma e secondo le disposizioni del codice civile deve sempre precedere il rito religioso.

Art. 2. — E' vietato ai ministri di qualunque culto di procedere al rito religioso del matrimonio, senza che si sia esibito il certificato dell'ufficiale civile che attesti la celebrazione del matrimonio secondo le norme del codice civile.

Art. 3. — L'ufficiale dello stato civile deve immediatamente rilasciare in carta libera e senza spesa agli sposi il certificato attestante il seguito matrimonio. Tutti gli ufficiali pubblici, compresi i notai, devono rilasciare alle persone povere gli atti, i certificati, i documenti e le copie di essi occorrenti in occasione di matrimonio in carta libera senza percezione di diritti o tasse e senz'altra spesa.

Art. 4. — Gli sposi che contravvengono alle disposizioni dell'articolo 1 sono puniti con una ammenda da lire 100 a lire 1000; essi incorrono pure in ogni caso alla perdita di ogni diritto od utilità che dipenda per legge o disposizioni dell'uomo, dallo stato di celibato o vedovanza.

Art. 5. — Il ministro di qualunque culto che compia il rito religioso per il matrimonio senza accertarsi immediatamente del certificato dell'ufficiale dello stato civile della seguita celebrazione del matrimonio nella forma e secondo le disposizioni del codice civile è punito con l'ammenda di lire 100 a lire 1000 e in caso di recidiva è punito con l'ammenda da lire 200 a lire 2000 e con la perdita del godimento dei frutti dei benefici da tre mesi a un anno.

Art. 6. — Cessa l'azione penale per tutti i contravventori se gli sposi celebrano il matrimonio nella forma e secondo le disposizioni del codice civile prima che la sentenza di condanna sia passata in giudicato. L'azione penale si estingue per tutti i contravventori con la morte di uno degli sposi.

Art. 7. — I ministri di qualunque culto che ricusino di esibire al procuratore del Re o al pretore i registri dei matrimoni celebrati con il rito religioso sono puniti con l'ammenda da lire 100 a lire 1000 e la perdita dei frutti dei benefici da tre mesi ad un anno. In caso di recidiva con l'ammenda da lire 500 a lire 2000 e la perdita dei frutti dei benefici da un anno a due anni.

Art. 8. — L'art. 78 del regio decreto 15 novembre 1865 n. 2602 sull'ordinamento dello stato civile è modificato come segue: «Nel caso di imminente pericolo di vita l'ufficiale dello stato civile può procedere alla celebrazione del matrimonio, omessa ogni formalità, purchè vi preceda la dichiarazione giurata da quattro testimoni che accertino non esservi tra gli sposi impedimenti di parentela, di affinità o di stato e siavi il consenso degli ascendenti o dei tutori.

Art. 9. — Le unioni nuziali compiute con il rito religioso sotto il codice civile prima della presente legge, ove nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione della medesima sieno seguite dalla celebrazione dell'atto di matrimonio nella forma e secondo le disposizioni del codice civile perdurano agli effetti civili dal giorno della cerimonia religiosa senza pregiudizio dei diritti anteriormente acquistati dai terzi.

Detto termine sarà di un anno se gli sposi o uno di essi sarà residente all'estero al tempo della pubblicazione della presente legge.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nella sala del Palazzo Municipale della Loggia mercoledì 11 corr. alle ore 14 per trattare.

In seduta pubblica

1. Varie ratifiche di deliberazioni d'urgenza prese dalla giunta Municipale in luogo e forma di consiglio nelle sedute 16 e 30 gennaio 1914.

2. Bilancio Preventivo del comune per il 1914. Conferma in seconda lettura delle spese facoltative.

3. Ospedale Civile. Conti Consuntivi per gli esercizi 1911 e 1912.

4. Conto Consuntivo del Comune per l'esercizio 1912.

5. Classificazione delle Scuole elementari del Comune. Passaggio delle Scuole dalla classe seconda alla prima — categoria inferiore — in seguito ai risultati del censimento 10 giugno 1911.

6. Riforma dell'organico degli insegnanti adetti alle Scuole elentari comunali.

7. Proposta di modificazioni alla rete tramviaria cittadina e relative pattuizioni. (Di queste proposte) parlammo recentemente a lungo.

In seduta segreta.

Due proposte di concessione sussidio pensione e compenso, due ratifiche di deliberazione d'urgenza del 9 e 23 gennaio 1914, la nomina di due assistenti daziari, l'assegnazione dei sussidi di studio del Legato Bartolini, (anche quest'oggetto la «Patria» s'è diffusamente interessata) e la comunicazione per le conseguenti deliberazioni di una nuova lettera del maestro sig. Mario Mascagni.

Il nuovo organico
dei maestri elementari

La giunta comunale ha proposto al consiglio l'approvazione del seguente

ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, veduti l'art. 338 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, l'art. 235 del Regolamento generale per l'istruzione elementare 6 febbraio 1908, n. 150, e la tabella annessa alla legge 8 luglio 1904, n. 407; preso atto della decisione di massima già adottata dalla Giunta municipale riguardo al passaggio delle scuole elementari del Comune dalla *classe seconda*, alla categoria inferiore della *classe prima*, in seguito ai risultati del censimento 10 giugno 1911, che determina la popolazione legale del Comune in 46916 abitanti; riconosciuta la convenienza di mantenere, per utilità di servizio, l'attuale qualifica di *scuola mista* a tutte le classi esistenti delle scuole rurali: riconfermando la volontà, più volte espressa, di conservare il diritto d'esame nei concorsi ai posti di magistero;

delibera

a) le scuole elementari del Comune di Udine sono ascritte, con decorrenza data 1 ottobre 1913, alla *classe prima - categoria inferiore*;

b) gli stipendi degli insegnanti, che non superano già il minimo legale aumentato del decimo - per diritto d'esame nei concorsi - sono elevati come segue:

Scuole urbane maschili di grado inferiore... da L. 1525 a 1710;

Scuole urbane femminili di grado inferiore... da L. 1400 a 1490;

Scuole rurali miste di grado inferiore... da 1300 a 1325.

Ricerche statistiche
sui fanciulli anormali.

L'assessore per l'istruzione pubblica del nostro Comune ha diramato agli insegnanti delle scuole Elementari una circolare la quale fa eco ad una disposizione emanata dal Ministero della pubblica istruzione, nell'intendimento di raccogliere dati almeno approssimativi per lo studio del grave problema riguardante l'educazione dei fanciulli anormali.

Per rispondere con precisione al secondo quesito del Ministero, il primo chiede il numero e la qualità delle classi speciali differenziali per ripetenti ecc. — già stabilite in qualche capoluogo di Provincia) è necessaria una civile inchiesta con una certa uniformità di metodi e di criteri anche nelle scuole elementari urbane e rurali, maschili e femminili per determinare:

1. il numero degli alunni *deboli* di mente, *instabili* (nel contegno o di cattiva condotta) e *deboli-instabili* (misti) da vera *anormalità mentale o morale* (*anormali psichici veri*);

2. il numero degli alunni *deboli* di mente, *instabili* (nel contegno o di cattiva condotta) e *deboli-instabili* (misti) da falsa *anormalità mentale o morale* (*falsi anormali psichici*);

l'accertamento di detti fanciulli dev'essere iniziato oltre il primo mese di scuola; per dare ai direttori ed agli insegnanti la possibilità di fondare la raccolta distribuzione dei dati su notizie avute dalla famiglia, su inchieste personali e sull'avviso dell'Ufficio sanitario o del medico scolastico, escludendo *da questa statistica gli* idioti, *gl'* imbecilli, *gli* epilettici *ad attacchi o convulsioni frequenti*, *i* sordomuti (*anche incompleti*) *e i* sordi completi; *quali si dovrà fare nota a parte.*

Onde evitare equivoci nella classificazione dei vari deficenti il Ministero dà parecchie dilucidazioni delle quali bisogna che i maestri tengano conto; e che la circolare dell'assessore avv. Cristofoli riproduce.

Per conseguire ogni possibile esattezza ed omogeneità nella raccolta delle notizie richieste, saranno tenute speciali adunanze preparatorie, alle quali parteciperanno, col Direttore generale delle scuole comunali, coi Direttori sezionali e le Coadiutrici, con l'Ufficiale sanitario del Comune, uno o più medici specialisti, che veranno designati dalla Giunta municipale.

La circolare termina con un appello agli insegnanti a che rivolgano fin d'ora la loro attenzione nel campo delle annunciate ricerche, allo scopo d'iniziare accertamenti accurati e precisi in materia.

La riunione degli avvocati.

Nella riunione degli avvocati e procuratori di Udine e Tolmezzo, venne approvato, come ieri demmo notizia di mandare il seguente telegramma:

S. E. Ministro di Grazia e Giustizia
ROMA

Avvocati e Procuratori dei Tribunali di Udine e di Tolmezzo, riuniti in assemblea, in presenza dei provvedimenti che minacciano di aggravare contro l'interesse delle parti e contro il decoro della giustizia, uno stato di cose già deplorevole per deficenza di servizio, vivamente protestano dichiarandosi risoluti di opporsi in ogni forma all'attuazione dei provvedimenti stessi e di partecipare al movimento che in tal senso si va spiegando presso le curie del Regno.

La risposta del ministro.

A questo telegramma, il ministro rispose con il seguente:

Presidenti Consigli Ordine Disciplina
UDINE.

Nuova tabella organica codesto Tribunale è stata determinata Consiglio superiore magistratura sezioni unite che ha tenuto presente media lavori compiuti ultimo quinquennio. Ciò non esclude che possa aver luogo revisione in conformità articolo primo (della) legge 19 dicembre 1912 numero 1311, che diminuì numero consiglieri Corte Appello e Giudici Tribunale, e rese indispensabile la nuova ripartizione del (del) personale. — Confido pertanto che codesta spettabile carta cesserà (l') agitazione, pregiudizievole al buon andamento della amministrazione giudiziaria; e sono sicuro che le Signorie Loro si adopreranno efficacemente per ottenere tale risultato.

Il ministro Finocchiaro-Aprile.

L'assemblea della Banca Cattolica

Stamane alle 11 si tenne, presenti circa un centinaio di azionisti (oltre a varie delegazioni), l'assemblea annuale della Banca Coop. Cattolica.

Sull'andamento di essa nell'annata 1913, dicono i sindaci:

Forse nessun esercizio, fra le diciotto annate della vostra banca, fu seguito con maggior apprensione; forse nessuno si chiuse reclamando un plauso più sincero all'oculatezza ed alla prudenza del consiglio da parte del collegio dei sindaci.

La crisi economica generale e le perturbazioni finanziarie che provocarono scosse non lievi nella nostra provincia, non turbarono punto l'andamento del vostro istituto di credito. Infatti mercè la lieve riduzione del portafoglio e l'opportuno aumento della categorie dei valori pubblici, non solo si mise al sicuro da ogni spiacevole sorpresa, registrando solo qualche perdita insignificante; ma con ostante il fido più limitato chiuse l'esercizio con un margine di utile molto superiore alle annate decorse.

Ma quello che ci piace rilevare è il nuovo passo fatto dal vostro Istituto di credito di unirsi alla federazione delle Banche cattoliche di recente istituita, poichè ciò apporterà al certo un più facile e più sicuro andamento mediante un reciproco aiuto ed un periodico controllo.

Torna poi quasi superfluo il dichiarare che la relazione degli amministratori riassuma esattamente il movimento economico della vostra banca nel corso della gestione 1913.

Nelle visite periodiche da noi fatte in corso d'anno non si ebbe mai a rilevare differenze di sorta, e la tenuta dei registri sempre nitida ed aggiornata ci rese facili i controlli, il che dimostra lo zelo e la diligenza degli impiegati nel disimpegno delle loro attribuzioni.

Null'altro ci resta ad osservare e perciò senz'altro vi proponiamo il seguente,

Ordine del giorno

L'assemblea, udite le relazioni del Consiglio e dei sindaci ne ratifica l'operato ed approva il bilancio al 31 dicembre 1913 nelle cifre risultanti e cioè

Attivo 5,735.106.74
Passivo 5,708.616.74

Utili netti 26490.—

Qualche cifra

Fra le cifre dell'attività che ammonta a 5,735,106.74 notiamo: 3,468,969.61 per cambiali in portafoglio; 303,629.65 conti correnti garantiti; 870,840.90 valori di terzi in deposito. Il patrimonio sociale è di 274,944.45.

Fra le passività notiamo: depositanti in conto corrente e risparmio 4,392,781.45

Si svalutò prudentemente: 5000 per i fabbricati, 826,50 per i mobili, 4500 per i valori; si elargirono lire 250 per l'esposizione di Udine 1916, 500 per la buona stampa.

Gli utili in 26,490 vanno così ripartiti:

50 per cento ai soci (alle azioni limite massimo concesso dello statuto 5 per cento sul valore effettivo)

15 per cento a disposizione del consiglio

10 per cento a beneficio di istituzioni cattoliche.

5 per cento agli impiegati per fondo previdenza

20 per cento alla riserva.

Francobolli postali usati di vecchia emissione, corrispondenze vecchie acquistasi.

Rivolgersi Hotel Centrale Udine dalle 15 alle 17.

Specialità. Carne di Maiale affumicata rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

I solenni funerali Pravisani

Una vera, affettuosa dimostrazione, riescì l'accompagnamento funebre di iersera al compianto Pietro Pravisani.

Ogni ceto di persone era largamente rappresentato, tanto che la testa del corteo era quasi giunta presso il Tempio delle Grazie mentre la fine doveva ancora comporsi in via Treppo.

Precedevano la Croce e due Confraternite a cui seguivano nove corone: Fratelli e Cognate, Famiglia Carlini; Famiglia Serafini, Nipote Luigi Carlini, Ing. Gaspare Beltrame, Gli amici, Sorelle Cimador, Bertossi Giuseppe, Famiglia Isidoro Piutti.

Dietro le corone; i sacerdoti salmodianti, e la carozza di seconda classe. Sopra la bara posava la splendida ghirlanda di rose della moglie e figli.

E poi l'interminabile corteo notammo:

Cerutti Elia e famiglia, Aurelio Zamparutti, Umberto del Piero, Angelo della Mora, cav. G. Batta Spezzotti, Rinaldo Del Negro, Francesco Biasoni, G. B. Doretti, Quinto d'Aronco, Pietro Gurisatti, G. Cossutti, A. Menegaldo, E. Galanti anche per l'avv. F. Celotti, Leo Toniutti, Famiglia Barduscò, Perusini, dott. V. Doretti, G. B. Toppani, V. Cherubini, A. Pirona, Sac. Franzolini, S. Fassina, A. Cipollone, O. Francescato, P. Biasoni, A. Segala, P. d'Ambrogio, A. Ruggeri, V. Mattioni, F. d'Este, Italico Toniutti, D. Pepe, A. Pittaro, F. Allattere, E. Cargnelli, S. Miniscalco, R. Fortunati, Giuseppe Bisattini, Balila Morelli, F. Cainero, A. Tabacco, I. Mattioni, G. Filipponi, P. Bortolotti, R. Paderni, V. Manganotti, G. Equaratti, dott. Turco, A. Bastianutti, D. Bevilacqua, N. Iacob, rag. Luigi Del Negro, F. Peressini, G. Mizzau, A. Pascoli, L. Marselli, anche per l'avv. Sartogo, G. Percotto, G. Rossi, G. Scrosoppi, Att. Zagolin, Pio Deotti, Valeriano Ciotti e consorte, G. Del Negro, A. Disnan, G. Scaini, C. Carlini, D. Zilli, L. Madrassi, E. Fattori, P. Biasoni di Pianis, C. Scarabelli, cav. G. B. Volpe anche per la mamma, L. Mauro, P. Lunazzi, L. Botto, A. Doligo, Luigi Dolce, P. Pelizzoni, U. Toneighi, Guido e Pietro Trani, Silvio Toniutti, A. Gragnano, dott. A. Baldissera, Raiser Luigi, R. Carrara, E. Quaini, C. Braida, G. Ceschiutta, G. Antonioli, L. Pontoni, A. Mauro, G. Fabretti, C. Pilotti, A. Filippi, E. Zuliani, A. Zara, A. del Zotto, U. Moro, Goldsetti A., E. Pravisani, ing. Luigi Pez, Martinatto D., G. Trumiotto e famiglia, V. Pianta, C. Molinis, S. Dotti, avv. G. Baldissera, Torraca Giovanni, E. Marcuzzi, A. Urbancig, Girolamo Maniotti in rappresentanza di tutto il personale della Cancelleria del Tribunale, G. Malagnini, G. Revere, F. Tiziani, F. Tomadini, Gottardo C., G. Pedrioni, L. Mauro, G. Zanini, P. Serman, L. Cucchini, A. Cantoni, L. Moreale, C. de Luca, co. Antonio di Trento.

E Casarsa M. Del Negro, E. Tiscando, A. Bonassi, N. Francescato, U. Romanelli, L. Dinon Fausto F. Antonio Ianesi Clemencigh Clemente per la Ditta A. Fabris C. G. Tomadini A. Tonini Tiziano Tonini anche per i f.lli Pesante, F. Zorattini fam. Galliussi A. Del Zotto e fam. G. Stefanutti, G. Colautti, Giov. Gius. fratelli Tosolini Pian Giacomo Zearo Simone corriere di gabinetto G. Mander Liusat Umberto, Tita Febeo S. Toffoletti A Volpe, D. Cabrini R. Fioritto, P. Dorta S. Fantin, Emilio Mattioni, A. Bellina Catterina Faraboschi. A Biasoni, S. E. il cav. G. Mario Silvagni pres. del Tribunale avv. E. Drussi, G. Quargnolo, I. Cappellari, S. Savio L. Pignat, L. Tomadini G. Bolletti, A. Bon A. Mazzoli F. Zamparo G. Destallis, Luigi Danelutti e Venier Giuseppe, A Rubic G. Feruglio e figlio, famiglia Stringher famiglia Spivach, signor Pietro Beniamino Sartori Umb. Calice Marco Bruno G. E. Seitz, G. Nadar, G. Batta Zucco, A. Colutta cav. R. Sbuelz, P. Zorattini G. Colle A. Pellegrini, A. De Fanti A. Visentini Toppani rag. I. Ida Croatto, G. Del Zotto, U. Sgobaro, cav. G. Miotti G. Morelli de Rossi, anche per P. Giocchiatti, Vellescigh A. anche per l'avv. Borghese avv. Nastig, dott. F. Bert F. Giuliani A. Boer e Baldovini V. Valzacchi, G. Mattei D. Terenzani V. Ciani Marcotti A. Paolini Elisa e Valentino Ciotti, dott. Arturo Costantini dott. Urbano Caponi, e molti altri.

Dopo le osequie nella Parocchia della B. B. Grazie, il lungo corteo si ricompose dirigendosi all'camposanto.

Alla famiglia a tutti i congiunti le nostre vive condoglianze.

Grande Pesca di beneficenza
Pro Patronato operaio femm. Udinese

Domenica otto corr. nel salone di Via Ronchi N. 53-55 la Pesca si aprirà alle ore 10 e continuerà sino alle ore 20. I biglietti si vendono a 10 centesimi l'uno.

Fra i moltissimi premi vari e graziosi e utili una macchina da cucire, una bicicletta, servizi di posate e da caffè in argento ecc... Si ammirano pure diversi lavori eseguiti dalle mani operose delle nostre gentili signorine. Non mancano neppure le offerte delle più illustri e distinte personalità cittadine che con la loro squisita generosità vollero concorrere a rendere la Pesca ognor più attraente.

L'estrazione dei *dieci grandi premi* tra i benefattori del Patronato si farà alle ore 16 dinanzi al pubblico con l'intervento dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

I biglietti da una lira non corrisposti da relativa offerta (entro il sabato 7 corrente) *saranno calcolati nulli.*

Aranci sanguigni si trovano nel magazzino frutta M. Savonitti, in Via Rauscedo.

Ravioli e crema da friggere, giornalmente freschi trovansi al pastificio Gattolin in piazza S. Giacomo.

Circolo famigliare. — Sabato 7 corr. nei locali della società avrà luogo la settimanale veglia danzante con buffet freddo a mezzanotte.

— Lunedì 9 corrente per ore 20.30 è invitata nelle sale del Circolo l'assemblea ordinaria in seconda convocazione per trattare il seguente ordine del giorno:

Modificazioni allo Statuto.

I soci impossibilitati ad intervenire alla seduta possono esservi rappresentati, mediante delega scritta, da qualche altro socio.

Beneficenza. — La Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in Udine, porge alla Benemerita Cassa di Risparmio le più vive azioni di grazie perchè, anche in quest'anno, volle ricordarsi dei Veterani e Reduci disagiati, elargendo in loro favore L. 2500.

La benemerita Cassa di Rirparmio sugli utili dell'esercizio 1913 elargì a favore della Scuola e Famiglia la cospicua somma di L. 3000. La Presidenza dell'Istituzione beneficata porge i più vivi ringraziamenti.

Ancora la questione
per i sussidi sul Legato Bartolini.
Fatti, documenti e pareri.
Un precedente.

Il membro della Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica, col quale abbiamo avuto il breve colloquio riferito ieri, ci congedò consigliandoci a leggere lo Statuto dell'Opera Pia Legato Bartolini e la deliberazione della Commissione stessa presa ancora nel maggio dell'anno decorso. Abbiamo letto questa e quello, e al pubblico perchè meglio possa conoscere i termini esatti della questione, esporremo e articoli dello statuto ed estratti di verbale.

Ci fu detto: non insistete: dopo tutto, si tratta ammettiamo pur di un errore per parte della Congregazione di Carità e del Consiglio comunale che poi ne sanzionò l'operato, ma di un errore non deliberatamente voluto, di un errore dovuto un po' alle tradizioni finora seguite, un po' alla interpretazione della qualifica «domiciliati in Udine.» Vediamo invece di appianare il dissidio fra Congregazione di Carità e Commissione di beneficenza. Dopo tutto, i membri della Congregazione di Carità, non soltanto sono superiori ad ogni malignazione, ma uomini che hanno dedicato e dedicano il loro tempo (e non poco) al bene pubblico, in modo encomiabilissimo...

D'accordo. Siamo fra i primi a desiderare vivamente che la crisi della Congregazione di Carità si componga, che i benemeriti cittadini ora dimissionari restino al loro posto, dove fanno tanto bene e qualcuno da tanti e tanti anni. Ma ciò non toglie che pensiamo aver essi commesso un errore, nel fomulare la graduatoria per i sussidi del Legato Bartolini: e che gli errori, quando sieno riparabili, si possano e si devano riparare. Il loro convincimento è diverso? e sta bene: lo difendano pure: sono nel loro diritto, anzi nel loro dovere. Ma la Commissione di beneficenza, che ha convincimento diverso, non poteva dare se non il giudizio che ha dato — sia pure con altra forma, così che non fosse al suo giudizio applicabile il motto dantesco: «e il modo ancor m'offende». In questo ci troviamo d'accordo con i membri dimissionari della Congregazione di Carità. Su questo terreno, franche spiegazioni, speriamo, basteranno a risolvere la crisi, restando ognuno al suo posto, senza che nè l'una nè l'altra delle parti in conflitto abbia da sentir menomata la propria dignità.

Lo statuto

Ed ecco gli articoli dello statuto della Pia Opera Bartolini, che abbiamo trascritto perchè il pubblico sia a cognizione delle precise tassative disposizioni sulle quali si fonda il deliberato della Commissione di beneficenza:

Art. 2. Il Legato ha per scopo di aiutare dei giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati in Udine*, bisognevoli di assistenze pecuniarie per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica, o pel loro collocamento in qualche istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati.

Art. 6. La Congregazione di Carità nell'agosto di ogni anno pubblica l'avviso di concorso... ecc. ecc.

Art. 7. Gli aspiranti presenteranno le loro domande indicanti gli studi che intendono di percorrere e corredate

a) dallo stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia

b) di certificato di nascita che constati la compiuta età di 15 anni e *il domicilio della famiglia. (Seguono le indicazioni di altri documenti: certificati di buona condotta, attitudine ecc.)*

Art. 10. Un graziato perde il sussidio ogni qual volta vengono a mancare le condizioni poste dalle tavole di fondazione e quindi, o la famiglia cessi dal bisogno od il graziato non si mantenga meritevole per indole e costumi intemerati o per attitudine o non continui a riportare classificazioni distinte.

Anche l'anno passato
furono mossi appunti alla Congregaz.

Il sussidio allo studente Gaio fu oggetto di ricorso, da parte del signor Luigi Cossutti, anche l'anno decorso, e la Commissione di beneficenza ebbe ad occuparsene nella seduta del 3 maggio. Lo respinse; ma sono molto interessanti, in proposito, le motivazioni che trascriviamo dal verbale di seduta procuratoci che ci siamo procurato. Dice quel verbale:

Sul ricorso 14 dicembre 1912 di Cossutti Luigi contro la assegnazione dei sussidi per studio del legato Bartolini in Udine, deliberato dal Consiglio Comunale di Udine in seduta 18 novembre 1912, su proposta della Congregazione di Carità amministratrice del pio legato, in quanto chè non venne compreso tra i sussidiati Cossutti Fausto figlio del ricorrente;

Osservato che sull'avviso di concorso sono riportate le disposizioni statutarie sulle condizioni degli aspiranti, e richiesta presentazione della domanda coi documenti indicati nell'art. 7 dello Statuto; rilevato che alle domande di De Gasperi G. Batta, Gajo Edmondo, Zagolin Clelia, Michelazzi Mario, Sgobaro Mario sussidiati nel precedente anno scolastico, ed ammessi per quello in corso, non sono uniti i documenti indicati colle lettere a - b - c; e nell'articolo 7 dello Statuto e nell'avviso di concorso; e dalla relazione 23 ottobre 1912 non risulta se i concorrenti stessi si trovino ancora nelle condizioni determinate dalle tavole di fondazione, per non perdere il sussidio a sensi dell'art. 10 dello Statuto, ed apparisce che si è tenuto conto solo del profitto negli studi;

interpellato in argomento il Presidente della Congregazione di Carità, dichiarò che da parecchi anni è incorsa la pratica che i sussidiati non presentano che i certificati scolastici dell'anno precedente, e che per le altre condizioni si supplisce coll'assumere informazioni per accertarsi che lo stato di famiglia, le condizioni economiche, e la moralità dei sussidiati si mantengano inalterate;

Osservato *che tale pratica non corrisponde certo alle disposizioni dello Statuto, e che può produrre gravi inconvenienti, specialmente quando sorgesse contestazione su qualche sussidio assegnato, perchè manca il mezzo di controllo per giudicare della regolarità dell'assegno in confronto dei nuovi ammessi e quindi tale pratica deve venire abbandonata, per non ammettere all'esame che le domande corredate da tutti i documenti richiesti dall'articolo 7 dello Statuto, perchè nel corso d'uno o più anni le condizioni di famiglia e della persona sussidiata possono subire sostanziali modificazioni;*

Osservato che Fausto Cossutti, nell'interesse del quale venne prodotto ricorso, avendo già conseguito il diploma di perito elettromeccanico ha già raggiunto una posizione sociale da poter provvedere a se stesso e quindi si trova in condizioni da non aver diritto di aspirare a sussidi, del legato Bartolini che ha i caratteri d'un Istituto di Beneficenza e non di provvedere a studi di perfezionamento;

Osservato che secondo la pratica costante, sancita dall'art. 8 dello Statuto, i sussidi per il corrente anno scolastico, sono già stati consegnati per metà prima delle presentazione del ricorso, per metà al principio del secondo semestre scolastico, *e sarebbe troppo grave annullare le fatte assegnazioni*, che del resto non ledono alcun diritto del ricorrente;

visto il disposto degli art. 5, 9 della legge 18 luglio 1904 ecc.

Decidendo definitivamente

1. Respinge il ricorso 14 dicembre 1913 di Cossutti Luigi, per la mancata assegnazione di sussidio sul Legato Bartolini al figlio Fausto;

2. Non trova di dare alcun provvedimento sulle assegnazioni fatte dal Consiglio Comunale di Udine in seduta 18 novembre 1912;

3. Richiama la Congregazione di Carità ed il Consiglio Cmunale di Udine alla rigorosa osservanza dell'art. 7 dello Statuto Organico del Pio Legato Bartolini.

Questa deliberazione, ripetiamo, risale al maggio del 1913; e ci sembra che sia un monito abbastanza chiaro.

L'opinione della Giunta Municipale.

Noi consideriamo il conflitto fra Congregazione di Carità e Commissione Provinciale di assistenza e beneficenza pubblica dal lato dell'interesse generale e, ripetiamo, siamo dell'avviso che sia fondato e giusto il deliberato dell'ultima, col quale si dichiarava illegale l'assegnazione di sussidio allo studente Gaio Edmondo di Luigi perchè mancante di domicilio nel Comune di Udine.

Di questo avviso era anche la Giunta, per quanto risulta dal verbale della seduta segreta tenutasi dal consiglio comunale nel 28 novembre ultimo sato. E mentre la Congregazione di Carità nella sua graduatoria proponeva di accordare il sussidio, sopra 13 che lo avevano richiesto, a dieci — compreso il Gaio; la Giunta, *«di fronte a una circostanza prima non conosciuta»* (cioè quella del domicilio) *modificava le proposte, escludendo dalla lista dei sussidianti il Gaio* perchè non aveva il domicilio in Udine. Ai nomi degli altri nove proposti, aggiungeva quello del Cossutti Fausto.

L'opinone del comm. Renier

E qui ci piace riprodurre (con le parole dello stesso verbale, che abbiamo voluto procurarci per maggiore nostra istruzione) il ragionamento esposto in quella seduta segreta dal consigliere avv. Ignazio Renier:

Il consigliere Renier trova pure che si debba fare una esclusiva questione di diritto, poichè il domicilio è regolato dal Codice e la prova del domicilio non può altrimenti darsi che, o con la doppia dichiarazione per la elezione, o col fatto della dimora. A suo giudizio, peraltro, la prova di fatto preva e; quindi la doppia dichiarazione di per sè sola, se non accompagnata dalla dimora, non potrebbe ritenersi sufficiente ad acquistare il domicilio civile. Non avendo mai il Gajo, dopo il trasferimento della sua famiglia a Sacile, dimorato in Udine, non si può con fondatezza sostenere che egli sia qui domiciliato, quindi a suo avviso è legittima la esclusione dal concorso. Solo si domanda come mai di questo mancato domicilio del Gajo in Udine non si sia tenuto conto negli anni antecedenti, tanto che per quattro o cinque anni di seguito gli si è dato il sussidio. Supposto che le concessioni antecedenti abbiano dipeso da errore, ciò non giustificherebbe la continuazione del sussidio anche per l'anno in corso.

Questa l'opinione di un uomo competente, avvezzo a ponderare con equanimità il pro ed il contro di ogni cosa prima di esporre il suo pensiero, massime poi se trattisi di materia così delicata come quella di disporre dei sussidi dipendenti da un legato. Non crediamo sostenibile che possa ritenersi sufficiente il domicilio di soccorso, anche perchè questo è una creazione della legge posteriore al testamento che alla Pia Opera Legati Bartolini ha dato origine.

Il Consiglio comunale non condivise l'opinione del comm. Renier; ma con 15 voti contro 8, accolse la teoria patrocinata dall'avv. Celotti - membro della Congregazione di Carità, che difendeva quindi l'operato di questa e proprio - nel chiedere al Consiglio comunale l'accettazione della graduatoria votata dalla Congregazione medesima.

Il dott. Cesare Margotta ha lasciato la via militare, nella quale era medico apprezzatissimo (ultimamente, capitano medico all'ospedale militare cittadino) per dedicarsi esclusivamente e con maggior libertà alla scienza, che è il suo nobile ideale, e alla cura della numerosissima falange di ammalati della città e di fuori, che al dott. Cesare Margotta, allievo ed emulo Guido Ianelli, continuamente ricorrono. La cittadinanza non può che essere contenta di aver acquistato nel dott. Cesare Margotta un libero professionista di alto valore scientifico, di competenza incontrastata per le malattie interne e per la cura della sciatica reumatica e non reumatica.

Venticinque aranci finissimi lire 1, rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Solenni onoranze funebri in Gallarate in onore di un nostro concittadino.

Abbiamo pubblicato, l'altro ieri l'annuncio che a Gallarate, nel Varesotto, era morto un egregio nostro concittadino: il cav. Cesare Ottavio De Fornera Piantanida, morto nel pieno vigore della virilità.

Il cav. Cesare De Fornera godeva, nella sua patria adottiva, larghissima stima, per il bene da lui compiuto. Fu tra i fondatori del Comitato gallaratese della « Dante Alighieri », direttore della Società Tiro a segno Nazionale di Gallarate, R. Ispettore dei Monumenti e scavi di Lombardia, Console di Touring, presidente e fondatore della società di Cardano al Campo, membro del Comitato di Vigilanza della Società « Case ed alloggi Macchi e comp. » di Gallarate; e aveva coperto in passato altre cariche, quali: presidente della Società gallarative per gli studi patrii, assessore di Cardano al Campo, consigliere di parecchi opifici.

La sua morte trovò largo eco di dolore. Alla vedova ed alla famiglia pervennero condoglianze da ogni parte. Notiamo i telegrammi; del Conte di Torino, dell'Arcivescovo di Milano, del Prefetto Panizzardi, del comm. Aphel, del comm. Nathan ex sindaco di Roma, dell'on. Luzzatto, dei senatori Di Prampero e Golgi, dell'on. Boselli presidente e dei consiglieri della Dante comm. Barbera, Sammimatelli, Zaccagnini; il generale Lamberti, il colonnello Raffa, il colonnello Grimaldi per il circolo militare; il prof. Siragusa da Palermo, l'avv. Bargilai da Milano, l'avv. Moroni da Varese, l'avv. Pesetti da Pallanza... e moltissimi altri.

E anche le onoranze funebri che riuscirono solenne straordinaria manifestazione di rimpianto, grandiosa attestazione di affetto e di stima verso l'estinto, plebiscito di dolore della intera cittadinanza che si affollava intorno alla casa dolente lungo il percorso e davanti alla chiesa e al cimitero.

Molte le corone: magnifica sopra tutte quella del conte di Torino; ma poi, oltre quelle della famiglia e dei parenti, splendide quelle di parecchie società: Comitato di Gallarate della Dante Alighieri, Società Tiro a Segno, Società studi patrii, Società Operaia di Cardano: quella degli ufficiali del Saluzzo; della ditta Meschini ecc. Reggevano i cordoni del carro funebre: il sottoprefetto di Gallarate cav. Farello anche in rappresentanza del Prefetto Panizzardi e del comm. Aphel, il sindaco di Gallarate Olinto Pasta anche in rappresentanza dell'ufficio regionale dei monumenti e poi, il R. Pretore dott. Guidi, il capitano Pezzi, il capitano Airoldi, il tenente Mariani, l'avv. Moroni per il Comitato Varese e il cav. Lissoni per il comitato di Busto Arsizio della Dante Alighieri. Imponente il corteo: più imponente ancora la folla straordinaria: tutta Gallarate, tutti i paesi circonvicini presenziavano, essendo rimasti chiusi, in onore dell'estinto, e stabilimenti ed officine. S. A. il conte di Torino aveva mandato il proprio aiutante di campo. Innumeri le rappresent. di Società, di Istituti, di stabilimenti non soltanto di Gallarate, ma dei vari centri del Circondario.

Il corteo percorse varie vie della città sempre assiepate di una grande folla che salutava con affetto e con rimpianto la scomparsa del buon cittadino che tanta opera ha svolto per il bene di tutti. Dopo le esequie in chiesa il feretro presegui per il cimitero.

Ma prima che entrasse nel sacro recinto, mentre le truppe presentavano le armi, il cav. ing. Macchi recò l'estremo vale all'estinto a nome della Dante, della Società di studi Patri, degli amici. E ricordando che era stato incaricato di rappesentare il Consiglio Centrale della Società Nazionale seppe richiamare quanto il De Fornera aveva fatto per le istituzioni per il bene del paese al quale si sentiva profondamente avvinto.

Alle parole commosse dell'ingegn. Macchi, altre ne aggiunsero vari oratori: il rag. Boldi per la Società di Tiro a segno, l'avv. Fabozzi, l'avv. cav. Rigoli per il Comune di Cardano al campo ed altri.

Poi la salma trovò riposo nella tomba...

Alla vedova, al fratello notaio dott. Lucio, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Ultima ora

PAULARO

Povera piccina!

L'altro giorno mentre la mamma aveva momentaneamente abbandonata la cucina ove bolliva una caldaia d'acqua, la sua piccina d'anni cinque Maria Foiazzi, non si sa in che modo vi cadde dentro riportando varie gravissime ustioni in diverse parti del corpo.

Le cure del medico e l'assistenza amorosa dei genitori piangenti a nulla valsero: la piccina soggiacque alla forza del male lasciando nella disperazione i parenti tutti e la mamma in modo particolare!

CIVIDALE

Sull'investimento ferroviario lungo la linea Udine-Cividale

Il proprietario del cavallo e carretta investiti l'altra sera dal treno proveniente da Udine alle ore 18.30 è certo Calmero Antonio mugnaio di Remanzacco.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

« Il successo » di A. Testoni.

Alla seconda rappresentazione della compagnia di prosa Palmarini-Grassi, il pubblico è accorso ieri più numeroso ancora della prima sera e gli applausi, meritato tributo d'ammirazione ai singoli artisti, furono più copiosi e più unanimi.

La E. Rionach sempre elegante e fiorita, la Maggioni così graziosa, il Mati, il Grassi gustosissimo e fine furono ripetutamente chiamati alla ribalta.

E la commedia? Piacque, non entusiasmò, è leggera leggera, gaia gaia ed ha sfumature fini, quasi vaporose. Il secondo atto è indubbiamente il migliore e fu quindi il più applaudito: il primo ha qualche punto monotono, quasi pesante; il terzo... il terzo è come il primo. Il « successo » non è certamente la produzione migliore del Testoni.

—

Siamo a Viareggio, stagione bagni. Un marito ha un'amante e l'idillio fila, quando un volgare accidente di carrozza e lo zelo d'un cronista minacciano di spampanare la notizia ai quattro venti. Un tratto di spirito salva la situazione: la signora in carrozza non è un'amante, è la moglie: è la cronaca locale che lo afferma. Ma la notizia giunge alle orecchie della vera moglie e degli altri membri di famiglia e provoca disgusti, noie; è insomma la pace che se ne va.

Un rimedio? Eccolo: far credere che l'avventura non ha per soggettto una donna comune ma che si riflette invece sullo splendore di una corona ducale. E' presto detto e lo scandalo è presto soffocato perchè una duchessa non è alla stregua degli altri — sta così in alto!; — e quindi il marito in questo caso non è condannabile.

Nel secondo atto ciò che nel primo è abile fantasia, si traduce in una fiorita realtà: la duchessa cui le nebbie d'Albione e l'aura americana hanno dato un'impronta emancipia, perciò stesso che la si accusa, diventa l'amante.

Nel terzo atto... i nodi vengono tutti al pettine, con improvvise rivelazioni e naturali conseguenze.

Stassera la commedia in tre atti di Silvio Zambaldi « Due che s'amano » nuovissima per Udine. Si prevede un successone.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

I Cenobiti blu veramente istruttiva che illustra con chiarezza straordinaria scene della vita dei crostacei nel fondo del mare. Il dramma, il *Castello Maledetto*. Fu pieno d'interesse ed ammirazione. Ed il pubblico tutto seguì con attensione tutto lo svolgersi di questa bella film.

Frugolino con le sue biricchinate destò l'entusiasmo di tutto e specialmente del mondo piccino.

La coppia d'Altide fu sempre ammiratissima e dovette concedere diversi bis.

Oggi il colossale programma si ripete ed il Teatro si apre alle ore 17.

Un arresto. — Ieri per tentato furto in via S. Rocco 81 in danno di Corte Maria fu Francesco è stato arrestato Castagnoviz Marino fu G. Batta d'anni 17 da Prepotto.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Antiga P. M. Farlatti.

Bisaccia Giuseppe di Luigi e Recene Concetta nato in Sarnili 18-11-79 già residente in Udine quale aggiunto di cancelleria presso il I. Mandamento è imputato del reato 79-204 C. P. I. per avere in Udine in più volte durante il corso degli anni 910-11-12 con atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa millantando credito irreale da Piani Lucia in Nigris tenutaria a quel tempo di una casa clandestina; 2. per avere in Udine in giorno imprecisato prima del 4-11 912 abusando del suo ufficio di funzionario di cancelleria, costretto Angelo Plaino a dargli indebitamente L. 20; 3. per avere in Udine in giorno imprecisato della prima decade dell'ottobre 912, abusando del suo ufficio, riscosso a Centio Luigi una lira che non gli spettava.

Molti i testi d'accusa e otto i testi a difesa. Avv. dif. Mini e un oratore di Avellino.

Pres. Turchetti, giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. Tonini, canc. Volpe.

Truffa. — Trecci Mario, contumace, fu Giovanni di anni 30 da Cividale, imputato d'avere nell'osteria di Surin Giuseppe consumato delle cibarie e del vino per 80 cent. senza avere di che pagare lo scotto.

E' condannato a 5 giorni di detenzione e L. 33 di multa.

Per oltraggio. — Zuliani Luigi di Giacomo d'anni 54, da Attimis, imputato d'insulto all'ufficiale giudiziario signor Floriano Valle, fu condannato a L. 250 di multa con la legge Ronchetti.

L'uva acerba. — Degano Egidio ed Emilio fu Giuseppe, da Pasian di Prato, sono imputati del furto di due grappoli d'uva pendenti all'esterno d'un carro merci.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Lesioni — Coianz Cesare, d'anni 40 da Buifons imputato di aver colpito col bastone certo Domenico Moro producendogli delle lesioni guarite in oltre 10 giorni è condannato a 5 mesi di reclusione, L. 27 32 di provvigionale, L. 80 alla P. Civile e ai danni.

Accordata la legge del perdono purchè paghi entro tre mesi.

Bancarotta semplice. — Merlino Pio di G. Batta d'anni 34 imputato di bancarotta semplice fu condannato a tre anni e due mesi di reclusione.

— Ebner Gio Batta, fallito per mancanza di attivo fu condannato ad un anno di reclusione.

La libertà agli altri e il proprio carcere. — Viezzi Rodolfo, fu Sante, d'anni 24 da Cividale, girava nel paese di Canalutto cendosi consegnare in parecchie famiglie che avevano parenti in carcere L. 2, promettendo di farli rimettere in libertà.

Fu condannato a sette mesi di reclusione e L. 110 di multa.

Su proposta del P. M. il Tribunale ordinò che per quanto riguarda il 1.o Capo d'imputazione il processo si tenga a porte chiuse.

Cronaca degli affari

Altro fallimento. Con sentenza del Tribunale in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento della ditta Luigi Mauro e comp.

A curatore provvisorio fu nominato l'avv. Girardini.

Lo sbilancio non è, almeno da quanto risulta oggi rilevante circa 2000 lire, sulle 30000 in cui s'aggira la parte attiva.

La ditta Mauro aveva negozio di ottonaio in via Manin. Ancora ieri sera verso le cinque il negozio fu chiuso.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.			
Pere	25.—	»	35.—
Pomi	13.—	»	35.—
Castagne	13.—	»	16.—
Radicchio	30.—	»	45.—
Patate	5.—	»	6.50
Granaglie			
Granoturco	11.40	»	12 50
Cinquantino	10.25	»	10.50
Fagioli	18.—	»	30.—

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 Febbraio 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.40
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.55
Austria (corone)	105.35
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Pravisani commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualunque modo si prestarono nella luttuosa circostanza e per rendere più solenni i funerali del loro amatissimo

Pietro

Chiedono venia se incorsero in qualche involontaria dimenticanza.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 26

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Si scosse, sentendo sopra di sè lo sguardo scrutatore di Nicola. E riprese la conversazione interrotta, ostentando disinvoltura ed una assoluta libertà di spirito. Rievocò mille cose piacevoli, modulò la sua voce dolcemente espressiva, diede vita al suo sguardo, volle, mostrandosi sotto un aspetto ignorato da Nicola, distrarlo, avvincerlo. E vi riuscì a meraviglia; il suo sguardo non ebbe mai intensità maggiore, il sorriso un fascino più grande, il suo spirito tanta inesauribile prontezza.

A Nicola sembrò che quella fosse l'ora migliore che la vita gli avesse riservata. E sentì un vero dispiacere quando, gettato uno sguardo sull'orologio, s'avvide del tempo trascorso.

— Devo fuggir via! — sclamò balzando in piedi. — Il vecchio Ivanovitch mi aspetta e so che non gli piace punto di attendere.

— Ritornate oggi? — domandò Anna.

— Si... Vi prego di dar ordine di preparare la piccola camera che si trova dinanzi al pianerottolo. Misha verrà, lo sapete. Direte di apportare anche la sua camera.

Anna accennò di sì col capo. Era contenta dell'arrivo del piccolo Misha; si sentiva assai più sicura di lui che di qualsiasi altro. Delle intenzioni di Fred non sapeva nulla, non sapeva neppure se egli l'amava ancora o l'odiava. E di Nicola, pure temeva, sebbene per ragioni differenti. Sarebbe poi sempre riuscita ad impedirgli di ricordarsi della sua condizione di marito?

Il vecchio Ivanovitch era ben disposto verso di lei, ma non poteva su di lui fare affidamento veruno. Sentiva troppo bene che il vecchio non avrebbe esitato un istante a sacrificarla, qualora il sacrificio avesse potuto apportare qualche beneficio alla causa della Russia.

Solo Michele Popyaloff, il piccolo Misha, affettuoso, affezionato, sarebbe stato per lei un vero fratello, in quella sua condizione tristissima.

Si indugiò nella sala da pranzo, nella speranza che Fred salisse. Apparve invece la Bassett, la quale guardò Anna in modo tanto significativo che questa, alzatasi, si ritirò nel salotto, ove ricadde in preda ai propri dolori, alle proprie paure. Diceva a sè stessa che ormai nulla le restava a fare, che ogni suo sforzo doveva mirare a far salvare la vita del padre, della matrigna, e della sorella, ad impedire che Nobrikoff potesse condurre a termine le sue brame di vendetta.

— Il mio sacrificio non sarà in tal modo vano — pensò. Avrebbe voluto vedere Fred, ma per una ragione che non avrebbe saputo spiegarsi, rifuggiva dal suonare il campanello.

Sentivasi incapace di ogni cosa che non fosse quella di attendere, e restò immobile su di un divano sino alle tre, nella quale ora il campanello della porta d'entrata squillò e fu introdotta la signora Tibbit, la moglie dell'avvocato.

Anna parlò del più e del meno, sorrise, diede prova di spirito, si dominò in modo perfetto. Fortunatamente, la visita fu breve.

Fred aveva introdotto le due signore e le aveva poi accompagnate all'uscita. Anna sperava che sarebbe passato poi nel salotto. Ma Fred non mutava la sua linea di condotta: egli la seguiva, scrupolosamente, crudelmente: il suo viso non abbandonava, sia pure per un istante, la maschera della più gelida ossequienza.

Ella si struggeva dal bisogno di sapere quali fossero le precise sue intenzioni. Avrebbe accettato da lui con piacere la morte per l'apparente infedeltà commessa, ma non poteva sopportarne quella ostentata indifferenza. Dubitava che fosse semplicemente sua intenzione di non far nulla, di restare spettatore irremovibile.

Presa da terrore a tale pensiero, fece atto di suonare il campanello, ma si arrestò. Sentiva che le mancava il coraggio e cadde di nuovo affranta sul divano. Un istante dopo venne bussato all'uscio.

— Entrate — disse ella con voce tremante.

Aveva la certezza che era lui.

Fred entrò portando un cesto colmo di bellissime rose rosse.

Anna risentì una commozione improvvisa: quelle rose essa le conosceva; nei bei giorni del fidanzamento, Fred era solito portargliene; perchè non gliene avrebbe recate nuovamente ora, in segno di pace, di perdono?

Perchè non avrebbe potuto far questo?

Ma quando vide Fred deporre le rose sul tavolo, e sollevato lo sguardo su di lui, s'accorse che il suo volto aveva un'espressione più sinistra del consueto, la sua illusione tosto svanì. Sui fiori posava un biglietto da visita, col nome di Nicola. Guardò nuovamente Fred. Questi comprese che attendeva una sua parola, e sotto la sferza del dolore crudele che gli torturava lo spirito si mosse senza schiuder le labbra verso l'uscio.

— Fred! ella — implorò. — Fred!...

Ma egli non se ne diede per inteso; forse non aveva udito.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.0 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 11 — M. 15.45 — R. 17.25 — D. 18.02 — O. 20.5.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 15.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.28 — O. 5.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.01 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio-Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 6.— — 8.7 — 11.15 — 13.30 — 17.45 — 20.45.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.41 — 15.16 — 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.40 — O. 20.57

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 13.50 — A. 15.45 — D. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano): M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.55 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.31 — A. 9.57 — A. 11.30 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.55 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.31 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 — 19.35

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco